



Cantiere aperto. Sui bonus edilizi proposte di intervento già in legge di Bilancio

Nella delega i paletti per la revisione delle agevolazioni

Riforma fiscale

Oggi alla Camera rush finale per approvare il Ddl in prima lettura

Nessun taglio indiscriminato sulle agevolazioni casa. Nel passaggio alla Camera, in cui oggi è atteso il via libera definitivo in prima lettura

leggiando appunto gli obiettivi di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica.

La proposta (AC 969) parte dagli obiettivi individuati dall'Europa con la direttiva Case green. Così, per chi riesca a raggiungere la classe energetica E nel proprio edificio entro il 2035 e la classe energetica D entro il 2040, mette a disposizione «una detrazione dall'imposta lorda» pari al 60 per cento. L'ipotesi è che gli sconti vengano da subito confermati con

ra al Ddl (ieri sono proseguiti i voti sugli emendamenti e oggi si riparte dall'articolo 12), la delega fiscale si arricchisce di ulteriori paletti alla revisione delle agevolazioni sul fronte casa. Dando anche un primo indirizzo al lavoro che si sta già delineando per la manovra.

Nell'opera di selezione delle agevolazioni fiscali un occhio di riguardo dovrà essere riservato alla tutela del bene casa (sia in proprietà che, in base a un emendamento approvato in commissione, in locazione). Come già specificato anche nel testo entrato in Parlamento, saranno maggiormente tutelati i bonus destinati a premiare il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente. Quindi, strumenti come il superbonus (dal 2024 al 70%), l'ecobonus e il sismabonus sembrano protetti da questo scudo, anche se non sono escluse operazioni di semplificazione o di rimodulazione.

Una tutela specifica viene riservata anche alla rigenerazione urbana, alla rifunzionalizzazione edilizia, valutando anche le esigenze di tutela dei beni culturali vincolati. Quindi, in caso di interventi di revisione del sistema dei bonus casa, un'attenzione forte sarà riservata ai lavori più incisivi, come quelli di demolizione e ricostruzione, che portano effetti maggiori sugli edifici e sul consumo delle città.

C'è, poi, una protezione verso le «misure volte a favorire la propensione a stipulare assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Si tratta di una forma di garanzia verso gli strumenti che già oggi servono a favorire la sottoscrizione di polizze contro il rischio da calamità naturali. Bis-

un orizzonte di tempo molto lungo, per consentire una programmazione: il 31 dicembre 2035.

Per gli incapienti la detrazione salirà fino al 100% e sarà condizionata a tre requisiti: gli interventi dovranno riguardare l'abitazione principale del contribuente; dovranno essere eseguiti da contribuenti con reddito di riferimento non superiore a 15mila euro annui, in base al quoziente familiare sperimentato per il superbonus villette; dovranno riguardare edifici di classe di prestazione energetica G, con obbligo di raggiungere la classe E entro il 2035. Per questi soggetti ci saranno a disposizione, secondo la proposta, anche cessione del credito e sconto in fattura.

Il testo è solo una base di partenza per il lavoro che porterà alla legge di Bilancio. Sono molto probabili, quindi, correzioni, integrazioni e anche un ritocco al ribasso di obiettivi molto ambiziosi che, però, dovranno fare i conti con le risorse effettivamente disponibili.

Le scelte finali saranno, quindi, in capo al ministero dell'Economia. Per conto del Mef il dossier è sul tavolo di Enrico Zanetti, consigliere economico del ministro Giancarlo Giorgetti.

— Gi.L.

— G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRIORITÀ

Gli obiettivi della delega

- Tutela del bene costituito dalla casa, in proprietà o in locazione
- Obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica e della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente, nonché di

gna ricordare, infatti, che al momento è attiva una detrazione al 19% su questo tipo di spese. Difficile che venga incrementata, ma è probabile che venga confermata.

Queste indicazioni si incrociano con le riflessioni che, tra Parlamento e Governo, sono già in corso sulla prossima legge di Bilancio. In materia di bonus casa i primi segnali nel merito sono arrivati con una proposta di legge della Lega (primo firmatario: Alberto Gusmeroli) che ipotizza una revisione totale dei bonus casa, privi-

rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione edilizia valutando anche le esigenze di tutela, manutenzione e conservazione dei beni culturali (articolo 10 del Dlgs 42/2004)

- Misure volte a favorire la propensione a stipulare assicurazioni aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica